

IL ROMANZO «DON CHISCIOTTE, FAUSTO COPPI E IL MISTERO DEL CASTELLO»

Tre amici legati dalla bici

Ricordo, morte, segreti nel racconto di Elio Gioanola

di ANACLETO LUPO

Passioni e vere amicizie durano per sempre. Accade talvolta però che per un tempo indefinito si perdano di vista entrambe, fino ad un punto inaspettato della vita, in cui prepotentemente ritornano, portando con sé mille ricordi antichi e mille nuove emozioni che legano passato a presente in maniera tale da renderle quasi inscindibili.

Questo più o meno è quello che accade in un romanzo dal titolo *Don Chisciotte, Fausto Coppi e i misteri del castello* (ed. Jaca Book, pp. 272, euro 18). Ne è autore Elio Gioanola che per oltre trent'anni ha insegnato Letteratura italiana presso l'Università di Genova. Ha pubblicato per la Jaca Book numerose opere tra saggi e romanzi.

Don Chisciotte, Fausto Coppi e i misteri del castello è il suo ultimo romanzo, e racconta la storia di tre amici, persi nel tempo e ritrovatisi per un infausto caso: la morte di uno di loro. Il narratore infatti, protagonista del romanzo, riceve la visita di un suo vecchio amico: Evasio Gregorio. Erano anni che non lo vedeva, da quando lui e Umberto De Ambrosis si erano ritirati sulle colline a vivere in perfetta solitudine. Evasio è latore della notizia della morte di Umberto. La notizia sconvolge il nostro narratore, che si rivede ripiombato negli anni in cui con Umberto condivideva la passione per il ciclismo e per Fausto Coppi. Ricorda il loro tempo insieme fino al ritiro definitivo di Umberto sulle colline, nel castello in cui aveva anche fatto una sorta di santuario dedicato a Fausto Coppi.

Tornando però nel presente, riceve anche un'inaspettata sorpresa: Evasio ha per lui una lettera da parte di Um-

berto, e nella lettera quest'ultimo lo nomina suo esecutore testamentario. Ma c'è un particolare: le condizioni in cui è morto Umberto, fanno quasi pensare ad una morte non naturale, forse ad un omicidio, e quindi il nostro protagonista si troverà anche a dover indagare su questa morte misteriosa assieme alle forze dell'ordine. C'è poi anche una donna, una sorta di fattucchiera, una figura che potremmo definire diabolica, con la quale Evasio ha una sorta di storia che scoperta da Umberto viene condannata: infatti egli pensa che Evasio con la donnaccia abbiano «profanato» il suo castello.

Cosa si cela dietro quest'intricata vicenda? Al lettore sbrogliare quest'intricata matassa.



NEL MITO DI COPPI
Fausto Coppi nella mitica foto della borraccia scambiata con Gino Bartali